

## **Londra. Il giudice ordina di staccare la spina al piccolo Alfie**

*La controversa decisione del magistrato: «Il bambino ha bisogno di silenzio e privacy per concludere la sua vita».*

«Sono convinto che il continuo sostegno di un respiratore non sia più nell'interesse di Alfie». E ancora: «Il bambino ha bisogno di silenzio e privacy e di buone cure palliative per concludere in pace la sua vita». Con queste parole **il giudice Hayden dell'Alta Corte di Londra ha di fatto messo la parola fine alla vita del piccolo di 21 mesi colpito da una malattia neurologica degenerativa senza diagnosi e senza cura.** È la prima sentenza nella coraggiosa battaglia legale dei genitori, appena ventenni, Tom Evans e Kate James, **che avevano espresso la speranza di poter trasportare il piccolo all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma** così che venisse dato un nome alla condizione che ha colpito il figlio e trovata una cura. Mamma e papà avrebbero la possibilità di ricorrere alla Corte Suprema britannica, ma sinora non hanno manifestato l'intenzione di intraprendere questa strada. Proprio perché il rapporto di fiducia tra i genitori e gli specialisti dell'Alder Hey Children Hospital di Liverpool, dove Alfie è stato ricoverato nel dicembre 2016, si era interrotto, questi ultimi avevano deciso di ricorrere all'Alta Corte.

**Per papà e mamma, infatti, Alfie sentiva e reagiva mentre per i medici era ormai in uno stato vegetativo.** Il giudice Hayden ha definito «straordinaria» la decisione del padre di Alfie di difendere in prima persona il figlio senza ricorrere ad avvocati e ha detto che Alfie non avrebbe potuto avere «una voce migliore a rappresentarlo durante il processo». Ma il giudice ha creduto agli specialisti che hanno confermato che diversi esami mostrerebbero che il cervello di Alfie è stato ormai in parte distrutto dalla malattia e non più in grado di rigenerarsi.

«Non si può con sicurezza escludere che Alfie continui a sperimentare dolore per le convulsioni delle quali soffre – ha detto ancora Hayden –. Questo mi porta, con riluttanza e grande tristezza, a una conclusione: ciò di cui Alfie ha bisogno adesso sono buone cure palliative, che lo facciano sentire il più possibile a suo agio così che possa concludere la propria vita come l'ha vissuta».

Le parole della sentenza hanno suscitato la disperazione del padre e della mamma di Alfie che si era già dovuta allontanare dal giudice perché non sopportava l'idea di perdere il figlio. I genitori sono stati confortati da membri della loro famiglia e da numerosi sostenitori che hanno seguito Alfie Evans fin dall'inizio della sua vicenda medica e giudiziaria. Decine di persone si sono raccolte ieri fuori dall'Alder Hey Children Hospital di Liverpool e davanti all'Alta Corte di Londra. Vestiti di blu e viola – i colori della seconda squadra di calcio di Liverpool, l'Everton – e portando palloncini dello stesso colore i supporter del piccolo e pacifico 'esercito' di Alfie hanno attraversato le strade della città mentre taxi e autobus suonavano il clacson quando passavano vicino all'ospedale. **Su Twitter il messaggio era lo stesso da ore: «Aiutate papà e mamma di Alfie, sosteneteli in questo momento difficile».**

Silvia Guzzetti

**Avvenire.it. 21 febbraio 2018**